

gento. Le cellule raramente si comportano come noi desideriamo, la

biologia non può adeguarsi ai nostri auspici e la ricerca ha qualche chance

di successo quando segue i dati, non le indicazioni politiche. ✽

ti  
po

## Ricerca e cellule staminali, passa la risoluzione dell'Unione

Il 24 luglio in programma un confronto tra le donne Prc e alcune parlamentari Ds. Un'occasione per mettere alcuni paletti importanti

di **Nanni Riccobono**

**P**erché maile questioni eticamente sensibili sono unicamente quelle che ruotano intorno alle cellule staminali ed embrionali? - ha detto la senatrice Prc Giovanna Capelli nel corso della discussione generale sulla mozione dell'Unione che impegna il governo su alcuni fondamentali punti che riguardano la ricerca sulle cellule staminali.

L'embrione disincarnato, separato dal contesto delle relazioni umane che lo hanno voluto e scelto, cancella la madre, l'origine, e viene invece in questo modo consegnato alla onnipotenza della scienza o alla sfera del sacro, due paradigmi che hanno molto in comune: l'apparente neutralità, la connotazione patriarcale e una rigidità immutabile che non si confronta mai con la vita reale e quotidiana delle donne, ma anche degli uomini, con le loro biografie e le loro esperienze concrete. Perché, invece di riferirci all'etica come se ne esistesse una sola ed immutabile, non cambiamo questo approccio?

Non è un caso che alla Ca-

PELLI sia stata affidato l'intervento e a Luisa Boccia la dichiarazione di voto: arrivare a questa formulazione della mozione non è stato facile ed un ruolo fondamentale lo hanno svolto soprattutto le senatrici di Rifondazione che hanno portato avanti con certezza pazienza e saggezza la mediazione riuscendo a sottrarre la questione dall'abbraccio mortifero tra scientismo riduzionista esasperato e concezione sacrale dell'esistere. E' importante che su questo terreno, pericolosamente incline a favorire il sorgere, così spesso evocato in questo inizio legislatura da diventare quasi obsoleto, di quelle "geometrie variabili" a cui alcuni esponenti dell'Unione sono fortemente inclini. Non sarà decisivo forse per il futuro della coalizione, ma qui e ora, al senato oggi, questa inclinazione pestifera per le sorti del centro sinistra è stata sconfitta. La risoluzione dell'Unione è stata approvata ieri sera dal Senato con 152 voti sì.

La mozione dà mandato al governo di portare la posizione dell'Italia al Consiglio europeo sulla competitività che

si svolgerà lunedì prossimo e che dovrà varare il "Settimo programma quadro" dell'Ue sulla ricerca, vale a dire il piano pluriennale di finanziamento alla ricerca scientifica e tecnologica. Il Programma è stato già approvato dal Parlamento europeo in una versione che prevede anche il finanziamento della ricerca sulle staminali embrionali. L'Italia, con una decisione del ministro della Ricerca Fabio Mussi a fine maggio, è uscita dalla minoranza di blocco con altri Paesi europei che aveva posto il veto alla ricerca sugli embrioni.

La mozione impegna il governo "a sostenere sotto il profilo finanziario, in sede di Consiglio europeo competitività, ricerche che non implicino la distruzione di embrioni, e quindi la valorizzazione della ricerca sulle cellule staminali adulte, comprese le cordona-li", vale a dire quelle su cui sono più attivi gli scienziati italiani.

Il governo è anche impegnato a "promuovere la ricerca scientifica avanzata tesa a individuare la possibile produzione di cellule staminali totipotenti non derivate da embrioni e a verificare la possibili-

lità di ricerca sugli embrioni crioconservati non impiantabili". Infine, all'esecutivo viene chiesto di "sostenere le ricerche e le iniziative comunitarie che, innalzando il livello di educazione scientifica della popolazione, contribuiscano a costruire una più completa cittadinanza attiva, anche sotto il profilo scientifico, promuovendo modalità innovative di coinvolgimento attivo dei cittadini nelle scelte di carattere scientifico e tecnologico che hanno effetti rilevanti per la loro vita e per quella delle generazioni future".

Da qui la strada è lunga ed è in salita perché l'iniziativa di ricostruire il percorso della ricerca sulle staminali non può essere del governo - non è in questione l'abolizione della legge 40 - ed è quindi affidato al Parlamento e di nuovo alla iniziativa collettiva dell'Unione e alla capacità di mantenere aperto il dialogo e forte la mediazione. Le prospettive però ci sono - già il 24 luglio c'è un incontro confronto tra le donne Prc e alcune parlamentari Ds - e questa mozione mette alcuni paletti importanti.

# Staminali, Unione compatta

Alessandro Braga Roma

«**L**unedì porterò a Bruxelles le indicazioni espresse dalla maggioranza del senato. E mi impegno ad adottare alla

lettera questo dispositivo». Con queste parole il ministro per la ricerca Fabio Mussi chiude il dibattito sulle staminali e sugli impegni che il governo porterà in sede europea lunedì prossimo.

Lo fa con una soluzione che, per sua

stessa ammissione, «non può che essere di compromesso», ma che ha il pregio di ricompattare le varie anime della maggioranza, che votano convinte un documento comune. Alla fine l'Unione riesce a nettere d'accordo sia Rifondazione comuni-